

Little Orphan Annie

1935-1936
HAROLD GRAY



editoriale corno

eca
orsa

5
YH

na

Little Orphan Annie

Da oltre quarantacinque anni, la piccola orfana Annie, una bambina sui 10-12 anni, continua imperterrita ad apparire quotidianamente su parecchi giornali americani. Un successo che l'ha fatta sopravvivere senza contraccolpi anche alla morte del suo stesso autore. Tralasciando parodie saltuarie, la popolarità di questo personaggio ispirò la versione umoristica di little Annie Fanny sulle pagine di Playboy, tanti club sono a lei intestati negli States mentre da noi Annie, il suo cane Sandy e il suo autore Gray sono, a livello popolare, quasi sconosciuti. Il particolare disegno di Harold Gray, schematico, di contorno vagamente liberty, con quel particolare angoscioso degli occhi senza pupille, ha colpito parecchio il pubblico statunitense, ma è grazie soprattutto alla sua storia dolciastra e astuta che ha catturato l'interesse

dei più istintivi lettori.

Annie è una costruzione ben precisa, intagliata nel legno con un colpo sicuro di accetta. La sua struttura è quella classica dell'americano pioniere: comportarsi con onore, badare agli affari propri, lavorare con operosità.

Guardando il suo autore in una fotografia alquanto sfocata, intuimmo con sufficiente precisione i risvolti del personaggio. Taciturno, riservato, rigidamente conservatore, furbo quanto basta per saper catturare i sentimenti più naturali ed intimi che ogni persona porta dentro di sé.

Little Orphan Annie prese vita il 5 Agosto 1924 in una speciale edizione color rosa del New York Daily News. Fu il capitano Joseph Medill Patterson, lo stesso che commissionò a Caniff Terry e i Pirati, che lo indirizzò sulla strada del successo. Harold si presentò a Patterson con una strip di un bambino di nome Andy. Vi erano più di una quarantina di strisce a quel tempo che avevano un bambino come protagonista e l'idea non era quindi molto originale. Ma il disegno piacque e Patterson gli fornì seccamente la chiave di volta « Metti una sottana al piccolo, e chiamalo Little Orphan Annie ».

A Gray il suggerimento piacque, perché, come ebbe poi a dichiarare « così non avrebbe avuto parenti inutili o fastidiosi legami e avrebbe avuto la libertà di andare dove voleva ».

Il 27 Ottobre 1925 il Chicago Tribune omise nelle

sue edizioni la strip di Annie. La redazione del giornale fu assediata da telefonate, lettere e telegrammi dal pubblico che esigeva di sapere che cosa fosse successo alla sua eroina. Il giorno dopo il quotidiano pubblicò in prima pagina un pezzo di scusa dove affermava che mai, dal falso armistizio della Prima Guerra Mondiale, il loro centralino era stato così intasato. E per ammansire i lettori vennero pubblicate due strisce di Annie.

Era da poco passato un anno dall'apparizione della striscia e già Harold Gray era un autore di grosso successo. Chiestogli il motivo della popolarità del suo character disse: «...il pubblico dei fumetti col tempo si stanca delle battute e delle trovate umoristiche. Esso vuole che le strip abbiano suspense, romanticismo e che sappiano entusiasmare. Ed è ciò che io cerco di dare al pubblico con la mia trovatella».

Prima che Annie si trasformasse nella miniera d'oro che gli portò fama e ricchezza, Gray, nativo di Kankakee nell'Illinois, frequentò la Pardue University pagandosi gli studi con lavori di manovalanza. Trasferitosi in una grossa città, riuscì ad entrare come apprendista nel Chicago Tribune, per passare poi come generico nel settore dello spettacolo, che si occupava anche dei fumetti. Tornato dal servizio militare fece il giornalista e divenne assistente di Sid Smith, cartoonist famoso a suo tempo per la striscia Gumps. Diventato ricco si trasferì nel Connecticut, poi in California dove morì nel maggio del 1968.

Già negli ultimi tempi, Robert Leffingwell, suo cugino, autore della striscia « Little Joe » gli curava gli sfondi ed eseguiva il lettering.

Quando gli chiesero se credeva che la sua orfanella avrebbe avuto un lungo futuro rispose: « Annie continuerà a prolungare l'idea che la vita è una battaglia, con la vittoria che arride solo ai più puri e coraggiosi. Probabilmente Annie non raggiungerà mai una vittoria completa, ma vi andrà spesso molto vicina. E spero che il pubblico devoto continui ad incoraggiarla almeno per altri cinquant'anni ».

Dopo la sua morte, Annie è continuata con dignità da Philip Blaisdell che rifà il verso con fedeltà al suo predecessore e la strip viene accolta dal pubblico con lo stesso interesse di sempre.

Le storie presentate in questo libro, illustrano l'America degli anni trenta con lo spirito pionieristico che anima il suo autore, non disdegnante di una posizione conservatrice e classista. I ricchi sono sempre buoni con quello spirito paternalistico classico dell'epoca, mentre i vilains sono di estrazione sociale inferiore, burattini e il più delle volte aridi, secondo la morale dell'epoca che voleva il disadattato uno che voleva esserlo.

Le corde mosse dalla mano del suonatore sono quelle di sempre, per spiriti semplici, con il chiaro sottinteso dell'onore e dell'orgoglio di potere affermare « civis americanus sum ».

Luciano Secchi

LITTLE ORPHAN ANNIE: Eonite



TUESDAY, JULY 2, 1935.

LITTLE ORPHAN ANNIE: Incredulous Public



WEDNESDAY, JULY 3, 1935.

LITTLE ORPHAN ANNIE: Even as You and I

